

MICHELE GIRARDI, Drammaturgia musicale 3, a.a. 2014-2015

«È finita – non siede che l'odio | e la morte sul vedovo cor!»:
tradimenti e adulterii, veri o presunti,
nell'opera seria romantica e post-romantica

Programma d'esame

Se Renato, nell'atto terzo di *Un ballo in maschera* decide di uccidere la moglie, poi cambia idea e si sfoga sul rivale, Otello soffoca brutalmente Desdemona, Canio si getta senza esitazioni sulla gentil consorte sguainando la lama e chiude *Pagliacci* in un bagno di sangue ammazzando pure Silvio, l'amante di Nedda. Dal canto suo il marito della *Florentine Tragedy*, capolavoro di Zemlinsky, riconquista la moglie strangolando in duello il rivale, mentre Carmen viene pugnalata in scena da Don José e *Wozzeck* accoltella mortalmente la sua Marie. Se poi si riflette sul *Ring*, dove un seduttore gira impunito (ma è il re degli dèi) l'affare si complica parecchio, specie quando tollera legami incestuosi salvo poi a liquidare il marito tradito con un gesto di disprezzo. Naturalmente l'amore, e il tradimento, sono pane quotidiano sulle scene liriche, ma è stato proficuo analizzare i diversi modi con cui gli autori, librettisti e compositori, gestiscono le situazioni in diverse fasi storiche, specie nei finali d'opera. Di solito la moglie (oppure fidanzata e compagna) o il suo amante ci lasciano le pene, più raramente il marito (Agamennone, ma nell'antefatto di *Elektra*, così come Nino nella *Semiramide* di Rossini), talora la 'traditrice' fa tutto da sola ed espia la colpa pagando con la morte, come Manon Lescaut. Rarissimi i casi di lieto fine, come accade in *Stiffelio* di Verdi (1850), dove il marito, seguendo la Bibbia, perdona l'adultera. Meno frequente che sia l'uomo a essere infedele (effetto, forse, di un punto di vista di genere da parte di autori maschi), e all'occasione la passa liscia, come Enrico VIII che manda a morte l'innocente Anna Bolena per impalmare Giovanna, o Pinkerton, che dopo essersi risposato torna in Giappone per riprendersi il figlio nato da Cio-Cio-San, e anche Števa Buryja, perdonato da Jenůfa. In altri casi l'uomo paga la sua colpa e si riscatta come Pollione, che sale sul rogo insieme a Norma, e il Principe, che riceve con ardore il bacio mortale dalla ninfa Rušalka nell'opera di Dvořák, o più semplicemente perisce, come Roberto che viene costretto a danzare fino alla morte nelle *Villi* di Puccini (1884). Altre trame prevedono infedeltà molteplici, come in *Cavalleria rusticana*, dove Turiddu tradisce Santuzza e Lola il marito.

Il modulo si è svolto mediante lezioni frontali e seminari tenuti dai frequentanti. Il docente ha tenuto un'ampia introduzione metodologica preparatoria al lavoro di ricerca dei singoli, e trattato le seguenti opere: *Le nozze di Figaro*, *Un ballo in maschera*, *Die Walküre*, *Carmen*, *Falstaff*, *Manon Lescaut*, *Wozzeck*, *Kat'á Kábanova*, *Lulu*, *Porgy & Bess*. I semi-

nari degli studenti frequentanti hanno aggiunto quattro titoli alla lista precedente: *Rigoletto*, *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci*, *Pelléas et Mélisande*.

Tutte le opere sopra citate faranno parte della discussione orale, che riguarderà anche *Norma*, *Stiffelio* e *Otello* e un titolo in più fra quelli elencati nel paragrafo iniziale di questo programma a scelta dello studente. Il candidato dovrà saper analizzare le opere valutando il tradimento e i suoi effetti di tipo etico e sociale sulla trama (ottenuti mediante procedimenti di natura drammaturgico-musicale), riferendosi sempre allo statuto delle relazioni matrimoniali e di coppia nelle società del tempo. Terrà inoltre presente che nella prospettiva qui adottata vengono esclusi i titoli di genere buffo o comunque non tragico salvo i due sopraelencati.

Date le modalità di svolgimento del modulo, il candidato dovrà conoscere gli argomenti svolti a lezione, scaricabili all'indirizzo http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM3/D3_2015_calendario.pdf; nella pagina del corso (http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM3/DM3_2015.htm), potrà inoltre reperire materiale utile alla preparazione dell'esame – libretti, partiture, saggi critici in formato PDF, indicazioni bibliografiche, diagrammi di supporto, riproduzioni di immagini, *files* audio/video e quant'altro. Lo studente dovrà ricavare una prospettiva personale da una conoscenza adeguata delle opere citate, anche perché latita una bibliografia specifica sull'argomento del corso – è utile ma resta a margine, perché s'occupa di opera buffa in gran parte, il saggio di FEDERICO GON, *Fra corni e corna: morfologia di un espediente semantico musicale*, «Rivista italiana di musicologia», n. 49, 2014, pp. 55-83. Un celebre *pamphlet* di Balzac, all'inizio pubblicato anonimo, ben si presta a inquadrare il problema del rapporto di coppia per come lo vedeva un francese colto nei primi decenni dell'Ottocento: *Physiologie du mariage : ou, Méditations de philosophie éclectique sur le bonheur et le malheur conjugal publiées par un jeune célibataire*, Paris, Lavasseur, 1829, 1830². Le iniziative personali di approfondimento sono ben accette, purché siano consone al livello richiesto da un corso per la laurea specialista.

Per l'inquadramento generale si tengano presenti i volumi 8 (R. DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali*, Torino, EDT, 1991), 9 (F. DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993) e 10 (GUIDO SALVETTI, *La nascita del Novecento*, Torino, EDT, 1991) della *Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia, rist. 2012-2013.

Chi volesse dare l'esame senza aver frequentato è pregato di prendere accordi preventivi col docente (girardi@unipv.it), e in ogni caso aggiungerà tre ulteriori casi a sua scelta dal repertorio dei secoli XIX, XX e XXI, non compresi fra i titoli citati nel paragrafo iniziale di questo programma.



(Cremona, 21 gennaio 2015)